

## *Corale Quadriclavio* *Riola di Vergato 24 aprile 2010*

<i>Jesu, meine freude</i>	J.S. Bach
<i>Super flumina</i>	G.P. da Palestrina
<i>Aria sulla quarta corda</i>	J.S. Bach
<i>O bone Jesu</i>	G.P. da Palestrina
<i>Locus iste</i>	J.A. Brukner
<i>Sitientes venite ad aquas</i>	T.L. da Victoria

L'intento di questo programma è quello di proporre un viaggio ideale di musica e poesia che abbia come tema la gioia e in particolare, nell'ambito della musica sacra, la gioia del vivere nel Signore. Il tema della gioia in Cristo è un filo sottile ma avvertibilissimo che si dipana in tutte le Sacre Scritture.

Così scrissero gli evangelisti:

Luca: Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: oggi è nato nella città di Davide un Salvatore che è il Cristo Signore";

Matteo "Gioite ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli";

Giovanni "Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" e ancora "Chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa."

E se Isaia cantava "Io gioisco nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio.", i Salmi ne riprendevano l'eco dicendo: "Ma i giusti si rallegreranno, ed esulteranno di gioia" e "Cerca la gioia nel Signore, Egli esaudirà i desideri del tuo cuore".

Johann Sebastian Bach, nel suo mottetto *Jesu, meine freude*, propone questo concetto fin dalle prime parole "O Gesù mia gioia", e tutto il testo si snoda su un susseguirsi di appellativi dolcissimi "diletto del mio cuore", "mio tesoro" "Agnello di Dio, mio sposo", per concludersi, nell'ultimo corale, con l'affermazione che la gioia in Cristo è il solo e vero superamento del dolore dell'uomo "Gesù, il Signore della gioia, sta arrivando. Coloro che amano Dio accettano le loro sofferenze come zucchero dolcissimo".

E la polifonia di Bach, forse il più grande, certamente unico nel sapere toccare con la sua musica le corde più profonde di ogni anima e mente, sembra riprendere e amplificare la suggestione della gioia del vivere in Cristo e insieme l'eterno dolore di essere separati da Lui dalla finitezza della natura umana, condannata ad essere una terra che non riesce a diventare cielo.

### *Jesu, meine freude*

Ma la gioia nel Signore è un punto di arrivo che parte dal dolore.

Dolore che è insito nella natura stessa di ogni uomo figlio di uomo tentato da ogni cosa ed insieme buono e grande, ostinato nel male e pietoso nel cuore, che ci viene incontro in queste pagine di cammino che dal buio della notte dell'anima porta alla luce della Rivelazione.

Viaggio sofferto, viaggio di tante domande che non trovano risposte.

"Sui fiumi di Babilonia sedevamo piangendo al ricordo di Sion", recita il salmista e la polifonia di Giovanni Pierluigi da Palestrina sembra amplificarne gli accenti dolenti.

In un'unica ripresa del dolore, la poesia guarda, riprendendone l'eco come un'onda di acqua tormentata.

Le più belle poesie  
si scrivono sopra le pietre  
coi ginocchi piagati  
e le menti aguzzate dal mistero.  
Le più belle poesie si scrivono  
davanti a un altare vuoto,  
accerchiati da argenti  
della divina follia.  
Così, pazzo criminale qual sei  
tu detti versi all'umanità,  
i versi della riscossa  
e le bibliche profezie  
e sei fratello a Giona.  
Ma nella Terra Promessa  
dove germinano i pomi d'oro  
e l'albero della conoscenza,  
Dio non è mai disceso  
né ti ha mai maledetto.  
Ma tu sì, maledici  
ora per ora il tuo canto  
perché sei sceso nel limbo,  
dove aspiri l'assenzio  
di una sopravvivenza negata.

### *Super flumina*

*È TEMPO, AMICO* di David Maria Turolfo  
Certo per me, amico, è tempo  
di appendere la cetra  
in contemplazione  
e silenzio.  
Il cielo è troppo alto  
e vasto  
perché risuoni di questi  
solitari sospiri.  
Tempo è di unire le voci,  
di fonderle insieme  
e lasciare che la grazia canti  
e ci salvi la Bellezza.  
Come un tempo cantavano le foreste  
tra salmo e salmo  
dai maestori cori  
e il brillio delle vetrate  
e le absidi in fiamme.  
E i fiumi battevano le mani  
al Suo apparire dalle cupole  
lungo i raggi obliqui della sera;  
e angeli volavano sulle case  
e per le campagne e i deserti  
riprendevano a fiorire.

Oppure si udiva fra le pause  
scricchiolare la luce nell'orto, quando  
pareva che un usignolo cantasse  
"Filii et Filiae", a Pasqua.

### *Aria sulla quarta corda*

L'armonia della sola musica, sembra farsi piccola lampada all'eterno andare dell'uomo che cerca la luce.

Che quasi sottesa sembra comparire, ad annunciare risposte e certezze.

*CURVA MINORE* di Salvatore Quasimodo

Perdimi, Signore, che non oda  
gli anni sommersi taciti spogliarmi,  
si che cangi la pena in moto aperto:  
curva minore  
del vivere m'avanza.

E fammi vento che naviga felice,  
o seme d'orzo o lebbra  
che sé esprima in pieno divenire.

E sta facile amarti  
in erba che accima alla luce,  
in piaga che buca la carne.

Io tento una vita:  
ognuno si scalza e vacilla  
in ricerca.

Ancora mi lasci: son solo  
nell'ombra che in sera si spande,  
né valico s'apre al dolce  
sfociare del sangue.

### *O bone Jesu*

Questo è luogo fatto da Dio, inestimabile, irreprensibile mistero, canta la musica.  
E il misticismo della polifonia sacra sembra farsi un richiamo che diventa sempre più forte ed  
intelligibile, raggiungere chi ha Fede e chi non crede.  
L'intera umanità che dall'alba della storia è in cammino.

*GESU' FIGLIO DELL'UOMO* di Kahlil Gibran

La mente soppesa e misura,  
ma è lo spirito che giunge al cuore della vita  
e ne abbraccia il segreto;  
e il seme dello spirito è immortale.  
Il vento puo' soffiare e placarsi,  
e il mare fluire e rifluire:

ma il cuore della vita  
è sfera immobile e serena,  
e in quel punto rifulge  
una stella divina  
che è fissa in eterno.

### *Locus iste*

Dolore e gioia sembrano essere principio e fine, un unico cerchio sul quale si dipana la vita dell'uomo.

Ma nel Libro dell'Apocalisse, il Signore Dio disse a Giovanni: "Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente dalla fonte l'acqua della vita."

L'amore di Dio sembra avere un unico fine e riprende incessantemente nella storia l'invito assillante, che nei secoli ha rivolto al suo popolo, e in lui a tutta l'umanità di ogni luogo e tempo: "O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite e bevete con gioia..."

*LA SORGENTE* di Karol Wojtyła

Seno di bosco discende  
al ritmo di montuose fiumare...  
Se vuoi trovare la sorgente,  
devi proseguire in su,  
controcorrente.  
Penetra, cerca, non cedere,  
tu lo sai, dovrebbe essere qui,  
da qualche parte.  
Sorgente dove sei?  
... dove sei, sorgente?  
Un silenzio...  
Torrente di bosco, torrente,  
svelami il mistero  
della tua origine!  
(un silenzio... perché taci?  
Hai sottratto alla vista,  
scrupolosamente,  
il mistero del tuo scaturire).  
Consentimi di bagnare  
le labbra  
all'acqua della sorgente.  
Di percepirne la freschezza  
Fonte di eterna vita.

Giovanni 7, 38 "Chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo intimo"

*Sitientes venite ad aquas*